

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Quando parliamo di Distretto metalmeccanico parliamo del Dna del nostro territorio, perché il lavoro nel settore è qualcosa di radicato nella nostra storia socio economica».
Francesca Bonacina, vicesindaco di Lecco

Metalmeccanici, quasi un plebiscito

Contratto. Nelle fabbriche lecchesi il 96% dei lavoratori ha detto sì alla piattaforma, alla Fiocchi punta del 99% «Il valore aggiunto è la conferma dell'unità sindacale raggiunta con l'accordo del 2016». Chiesti aumenti dell'8%

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

Maria G. Della Vecchia. Lecco. Strada aperta per la presentazione ufficiale a Federmeccanica-Assistal (Confindustria) della piattaforma contrattuale di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici.

L'apertura di una negoziazione che coinvolge in Italia oltre un milione e mezzo di lavoratori ora può prendere il via in quanto si sono concluse con voto positivo pressoché unanime le consultazioni nelle fabbriche lombarde. Parte una trattativa «che si annuncia complicata - spiega una nota sindacale - ma che vede le organizzazioni sindacali determinate a proseguire nel segno dell'innovazione contrattuale avviata con lo scorso rinnovo».

La piattaforma

A dire Sì alla piattaforma che include «tutele e diritti al passo coi tempi» è stato il 94% dei metalmeccanici lombardi, in una consultazione che ha coinvolto oltre 200mila lavoratori e circa 1.900 aziende.

«A Lecco - ci riferisce il segretario generale delle Fim di Lecco e Monza, Enrico Vacca - abbiamo fatto assemblee in 151 aziende, con 6300 votanti totali su una popolazione aziendale di

11.000 lavoratori. Il 95% ha approvato, con 6.150 Sì e 170 No. E' la dimostrazione che il sindacato metalmeccanico è ancora un soggetto di partecipazione sociale e democratica e che la piattaforma che abbiamo presentato unitariamente per la prima volta dal 2007 è stata recepita in modo positivo, anche in virtù di un'unità ritrovata che dà fiducia ai lavoratori. E' un riscontro che come sindacati metalmeccanici ci dà ulteriore slancio per l'avvio della trattativa in cui lavoreremo per un risultato all'altezza delle aspettative».

Col 99% dei consensi Fiocchi Munizioni di Lecco è ai vertici della classifica del consenso ottenuto dal voto in fabbrica, dietro soltanto a Marcegaglia di Lodi e Falco di Pavia (ciascuna col 100%).

I risultati del voto sono arrivati al termine di una grande campagna di assemblee partita a inizio settembre, dopo l'incontro unitario a Roma con cui Fiom, Fim e Uilm hanno condiviso la bozza contrattuale.

■ Nel Lecchese hanno votato circa 6.300 lavoratori su un totale di 11.000 coinvolti

I sindacati andranno al confronto con la parte datoriale portando un documento in cui chiedono in primo luogo un aumento salariale dell'8% sui minimi tabellari per il periodo 2020-2022. Altri punti riguardano le relazioni industriali, i diritti di partecipazione e le politiche attive per il lavoro, la certificazione e il bilancio delle competenze sulle nuove professionalità, l'inquadramento dei lavoratori in relazione al nuovo contesto di industria 4.0, la formazione, il welfare. Centrali anche le questioni legate a salute e sicurezza, al mercato del lavoro e agli appalti, all'orario di lavoro.

Sindacati soddisfatti

«È stata una campagna capillare caratterizzata da ascolto e partecipazione democratica. La grande attenzione dei metalmeccanici lombardi per questa fondamentale scadenza, insieme al grande consenso registrato, ci impegnano per il raggiungimento di tutti gli obiettivi contenuti nella piattaforma», dichiarano i tre segretari generali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil Lombardia, Andrea Donegà, Alessandro Pagano, Vittorio Sarti. «Il valore aggiunto è la conferma dell'unità sindacale raggiunta con il contratto del 2016 e consolidata per questo rinnovo», affermano.



Al lavoro in un'azienda metalmeccanica

Secondo Festival della Meccanica Far convivere ambiente e lavoro

Quattro giorni di idee

Sostenibilità, responsabilità sociale, ambiente. Questi i temi fondanti sui quali si basa la seconda edizione

Sostenibilità, responsabilità sociale, ambiente. Sono questi i temi fondanti sui quali si basa la seconda edizione del Festival della Meccanica, inaugurata ieri sera dal primo incontro pubblico e destinata a puntare l'attenzione collettiva sulla colonna vertebrale dell'economia territoriale. L'evento, che torna a un anno di distanza dall'esordio, ha infatti questo scopo: dare voce a un comparto d'eccellenza del nostro territorio, con numeri che rendono l'idea della sua importanza. Il metalmeccanico conta infatti 1.446 imprese, prevalentemente di piccole e medie

dimensioni, e occupa 17.700 addetti. Ad aprire i lavori è stata Laura Colombi, presidente dell'Associazione Festival della Meccanica, che ha ricordato la nascita e l'obiettivo dell'iniziativa, voluta per «portare a conoscenza del pubblico quale è l'importanza delle nostre aziende metalmeccaniche. Quest'anno abbiamo puntato la nostra attenzione su sostenibilità e temi ambientali, argomenti che tutti nelle nostre aziende dobbiamo tenere ben presenti. Per lavorare in prospettiva abbiamo deciso di coinvolgere le scuole, cui sarà dedicato un incontro al Politecnico».

Un settore strategico

Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente della Camera di commercio Como e Lecco, Marco Galimberti, che ha aperto ri-



Prima serata per il Festival della meccanica

badando l'importanza che il metalmeccanico ha non solo per il Lecchese ma, in senso più ampio, per il Lario. «La manifattura del nostro territorio è un fiore all'occhiello, eccellenza italiana e internazionale. Giusto quindi metterla in vetrina e proporla come elemento qualificante della nostra cultura. Nell'era della robotica e del 4.0 dalla fabbrica non si esce più stanchi e sporchi. L'immaginario collettivo va aggiornato». Quindi ha offerto alcuni dati alla discussione, ricordando che Lecco vanta la più alta quota di aziende metalmeccaniche (9,5%) e di addetti occupati dal settore (30,7%, contro il 13,2% della Lombardia e l'11% nazionale), con una fortissima incidenza dell'export (74,5% del totale).

Futuro sostenibile

Francesca Bonacina, dal canto suo, ha esordito con un rilievo diverso. «Quando parliamo di Distretto metalmeccanico parliamo del Dna del nostro territorio, perché il lavoro nel settore è qualcosa di radicato nella nostra storia socio economica».

Si è tornati quindi, grazie al-

l'intervento del presidente di Api, Luigi Sabadini, al fil rouge dell'edizione 2019 del festival, l'ambiente. «Il futuro è la sostenibilità - ha attaccato -. E le aziende devono mettere a valore partite che in passato non erano considerate degli attivi. La Terra è una sola ed è sempre più inquinata. La responsabilità di produrre beni e servizi in modo sostenibile è soprattutto nostra, che abbiamo le conoscenze e la possibilità di farlo. In questo senso, nelle imprese le modalità produttive stanno già cambiando».

A chiudere il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva. Il suo focus è stato sull'acqua, «l'elemento che caratterizza la nostra vita e la nostra territorialità, che ha avuto un ruolo fondamentale nella nascita delle imprese lecchesi, con le fabbriche nate sul Gerenzone, che accomuna e collega Lecco e Como. Nei giovani crediamo fermamente, perché il futuro passa da loro. E cercare sempre più una collaborazione e una condivisione con le scuole è la strada da seguire».

C. Doz.

Circondario

Infortunio sul lavoro, grave un operaio

Garlate. Il dipendente, 42 anni, colpito al torace da un braccio meccanico mentre effettuava manutenzione È ricoverato in Rianimazione al Manzoni, la prognosi è riservata - La Cgil: «Azienda attenta alla sicurezza»

GARLATE
BARBARA BERNASCONI

Un operaio di 42 anni, **Giuseppe Lamanna**, di Calolziocorte, è stato schiacciato da un braccio meccanico mentre stava lavorando ieri alla "Carlo Salvi" di via Ponte Rotto. L'uomo è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Lecco.

Ancora un infortunio sul lavoro, nel nostro territorio. È accaduto nella storica azienda garlatese che si trova in via Ponte Rotto 57, riconosciuta dai sindacati come un'azienda molto attenta alla sicurezza. Purtroppo però, nel pomerig-

■ Sotto choc i colleghi che hanno subito dato l'allarme al 118

■ «L'ennesimo grave infortunio sul territorio, subito un confronto con l'azienda»

gio, Giuseppe Lamanna, elettricista di 42 anni, è rimasto schiacciato da un braccio meccanico, riportando vari traumi gravi, in particolare al torace, e per questo è ricoverato in prognosi riservata, nel reparto di Rianimazione.

L'allarme alle 16

Poche le informazioni a riguardo. Tutto si è verificato una manciata di minuti prima delle 16, quando i dipendenti della "Carlo Salvi" hanno lanciato l'allarme alla centrale operativa del 118. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Sul posto sono arrivate l'automedica, l'ambulanza dei Volontari del Soccorso di Calolzio, i Vigili del fuoco di Lecco e i carabinieri della stazione di Olginate, e poi il personale dell'Ats dell'ispettorato del lavoro.

Subito le condizioni dell'operaio elettricista sono apparse serie. L'uomo, seppur cosciente, ha riportato traumi seri al torace, dopo essere stato colpito dal braccio meccanico di un tornio a controllo numerico, su cui stava effettuando la manutenzione. Una scena drammatica, che ha colpito e choccato i colleghi, preoccupati per le sorti del compagno di lavoro. L'operaio è

stato soccorso sul posto dal personale sanitario, prima di essere caricato sull'ambulanza e trasportato in codice rosso, al "Manzoni". Nel frattempo i carabinieri di Olginate hanno ascoltato i testimoni e avviato le indagini per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dei fatti e stabilire eventuali responsabilità.

Nel tardo pomeriggio, nella storica azienda di via Ponte Rotto sono poi arrivati anche **Barbara Rossi** della Fiom Cgil Lecco e **Marco Oreggia** della Fim Cisl. «Siamo stati subito avvisati dell'accaduto - spiega la sindacalista - dal nostro rappresentante sindacale dell'azienda e ci siamo recati alla Carlo Salvi per accertarci dei fatti, capire cosa è successo e stare vicini al ferito e ai dipendenti».

Subito un confronto

«Ci sorprende - ha aggiunto - che l'infortunio sia avvenuto in un'azienda che è sempre stata attenta alla sicurezza dei propri dipendenti, ma siamo colpiti dal fatto che ancora una volta un lavoratore è stato vittima di un grave incidente sul posto di lavoro. L'ennesimo, sul nostro territorio. Già oggi, giovedì, apriremo un confronto con la proprietà dell'azienda».



Vigili del Fuoco e carabinieri all'interno dell'azienda in via Ponte Rotto

Addio Celesta, se ne va a 105 anni la "nonnina" amata da tutti

Carenno

Ha trascorso tutta la sua vita in Valle prendendosi cura della famiglia, dei campi e dei suoi animali

Solo un mese e mezzo fa, il 4 settembre, aveva celebrato il suo 105° compleanno nella parrocchiale di Carenno, nell'abbraccio dei suoi familiari e dell'intera comunità. Ieri pomeriggio, nella stessa chiesa, ha ricevuto l'ultimo abbraccio dai figli, dai nipoti e dai tanti amici e conoscenti per i quali il suo era un volto familiare praticamente da sempre.

Celesta Bonaiti, quindi, se ne è andata, lasciando un grande vuoto nelle persone per le quali la sua era una presenza irrinunciabile, colonna praticamente di una intera vita. Figlia di agricoltori del paese, l'anziana donna era la seconda di dodici fratelli e, a parte la parentesi milanese (dove, dagli undici anni, aveva lavorato come collaboratrice domestica, rientrando ogni fine settimana a Carenno per stare in famiglia) ha trascorso la propria intera esistenza tra i monti della Valle San Martino. In paese, quindi, si è dedicata non solo alla famiglia,

ma anche alla cura dei campi, del suo orto e dei suoi animali.

A celebrare il funerale il parroco, **mons. Angelo Riva**, che nella sua omelia ha voluto toccare in particolare il tema degli anziani e della loro importanza in seno a ciascuna comunità, ricordando anche l'altra ultracentenaria di Carenno, **Chiara Rigamonti** (107 anni ad agosto scorso).

«La nostra Celesta è una delle due madrine, insieme a Chiara, di questa nostra chiesa parrocchiale, singolare frammento della storia del nostro paese. Questo momento diventa per noi una particolare occasione per aiutarci a recuperare alcuni aspetti che hanno a che vedere con la realtà dei nonni e degli anziani. Perché i 105 anni della nostra Celesta non vengano trascurati o, peggio ancora, dimenticati».

Il sacerdote ha rimarcato che «se vogliamo guardare in avanti, anche nel progresso scientifico, siamo chiamati a guardare anche a chi sta davanti a noi, a chi è più avanti in età, rispettando e onorando il cammino di chi ora è anziano, e riconoscendo che se noi siamo qui lo dobbiamo a loro. Eppure, di questi tempi, si nota la tentazione di



Celesta Bonaiti, scomparsa nei giorni scorsi a 105 anni

considerare uno "scarto" che non è più utile alla società».

Una società che, d'altro canto, tende a respingere l'idea di invecchiare. «Ma è saggezza rendersene conto e accettare con serenità, anche se con una punta di malinconia, la propria situazione». Saggezza che è caratteristica propria dell'anziano, capace di vivere la terza età

come occasione di dono: «Lo si vede soprattutto nei nonni che riprendono vita grazie ai nipoti».

Infine, ha ringraziato «il Signore per Celesta, per ciò che è stata e ha vissuto, per le simpatie battute che ci facevano ridere tantissimo», ribadendo la necessità di valorizzare gli anziani. **C.Do.**

Creatività per bambini Due corsi in biblioteca

Vercurago

Prendono il via nei prossimi giorni, promossi dalla biblioteca "Gianni Secomandi" di Vercurago, due corsi di creatività dedicati ai bambini.

A cura di **Giovanna Pittore**, la prima proposta a prendere il via sarà rivolta ai ragazzini dalla quarta elementare in su.

Col titolo "Con ago e filo", i quattro incontri porteranno i partecipanti a realizzare una zucca di Halloween (24 ottobre), un cestino in panno (8 novembre), un astuccio (29 novembre) e una borsa (11 dicembre).

È invece riservato ai più piccoli il corso di creatività autunnale che si terrà a partire dal 25 novembre e che aiuterà i bimbi a realizzare un centrotavola di Halloween (25 ottobre), un cestino portaoggetti (22 novembre), un barattolo porta panettone (6 dicembre) e un angelo (13 dicembre).

Per informazioni, chiamare la biblioteca (0341/420525). **C.Do.**

Le associazioni sportive Tutte riunite in una Consulta

Valmadrera

Nasce la nuova Consulta comunale dello sport: **Gianluigi Rusconi** - già a capo dell'organizzazione Osa - ne è il presidente, delegato dal sindaco **Antonio Rusconi**, che sottolinea «l'importanza di questo organismo, cioè di riunire tutte le associazioni allo stesso tavolo; una tradizione felice e longeva: dal 1986, la Consulta dà vita, tra l'altro, al "Mese dello sport", che ogni anno offre una quarantina di eventi».

Nella nuova composizione, **Giancarlo Bianchi** e **Luca Anghileri** rappresentano il Comune per la maggioranza; **Alberto Vassena** la minoranza; **Vincenzo Nogara** l'istituto comprensivo; **Angelo Anghileri** il Tennis Club 88, **Mauro Rusconi** gli Arcieri Saef 04; **Vincenzo Barzani** l'Avis; **Michele Fumagalli** il Tennis Tavolo; **Antonio Monti** la Polisportiva; **Fabio Crimella** la Sev; **Giuseppe Perego** il Circolo velico Tivano; **Gianfranco Rusconi**, il Cai; **Andrea Rusconi** l'Osa; **Gianmario Brambilla** la Starlight; **Franco Appiani** la sezione cittadina dei cacciatori; **Fabrizio Fumagalli**, il Windsurf Club.

Lago

«I lavoratori Gilardoni non erano stressati» Medico tra gli imputati

Mandello. La dottoressa Maria Papagianni interrogata
È accusata di carenze nella sorveglianza sanitaria
«Ho effettuato 115 visite, mai segnalati problemi»

MANDELLO

STEFANO SCACCAROZZI

Il ruolo del medico **Maria Papagianni** è stato al centro della nuova udienza del processo per i presunti maltrattamenti a danno dei lavoratori della Gilardoni Raggi X.

La prima accusata fuori

Il procedimento è ripreso dopo la sentenza di non luogo a procedere per **Maria Cristina Gilardoni**, pronunciata a inizio settembre a causa dei gravi problemi di salute dell'imprenditrice. Accusata di "colpa in vigilando", relativa a possibili inosservanze degli obbli-

■ ■ Nessuno dei 50 dipendenti ha mai segnalato disagi di salute o sporto denuncia

ghi inerenti alla propria funzione, e in particolare nella valutazione dei rischi e della sorveglianza sanitaria, la dottoressa Papagianni ha raccontato in aula quanto da lei effettuato per garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori: «Ho mantenuto l'incarico in Gilardoni da luglio 2014 a inizio 2016, visitando circa 115 dipendenti nelle cinque occasioni in cui mi sono recata in azienda. Ero principalmente concentrata sul tutelare i dipendenti dai rischi connessi alle radiazioni. Mai mi è stata segnalata una situazione di stress correlato al lavoro, né maltrattamenti. Mai ne sono stata testimone».

Secondo la dottoressa Papagianni, dunque, nessuno degli oltre 50 dipendenti che hanno sporto denuncia le ha mai segnalato nulla: «In ogni visita effettuata ho sempre chiesto al lavoratore se si trovasse bene e se si sentisse gra-

tificato dalla propria occupazione, senza raccogliere alcuna segnalazione. Oltre a informare sugli specifici rischi legati alla mansione ricoperta, ricordavo loro che potevano richiedere una visita per patologie o problemi inerenti al lavoro in qualsiasi momento, ma non ho mai ricevuto richieste».

Carenze nella sorveglianza

Alla dottoressa Papagianni sono state contestate carenze nella sorveglianza sanitaria: «Quando ho assunto il ruolo di medico alla Gilardoni - ha risposto - ho effettuato immediatamente un sopralluogo e ho preso visione del documento relativo alla valutazione rischi e del piano di sorveglianza sanitaria redatto dal mio predecessore. Non essendoci state novità nel ciclo produttivo, mi sono attenuta ai documenti redatti dal precedente dottore». Analoga la risposta in materia di valutazione stress-la-



Prosegue il processo Gilardoni

voro correlato: «Quando sono arrivata la valutazione in vigore era del febbraio 2011, ma erano già stati raccolti dati su sul triennio 2011-2013 e quindi andava solo formalizzata. Si trattava di una valutazione di primo livello, quindi preliminare ed effettuata con i dati forniti dall'azienda. Da essa non era risultata nessuna annotazione, così come in nessuna delle cartelle delle persone che ho visitato ho trovato osservazioni in questo senso. Al mio rientro dopo il parto, ho trovato avviata una valutazione di secondo livello, quindi basata sui questionari dei dipendenti, ma i dati dovevano ancora essere analizzati da uno psicologo del lavoro».

Il giallo

Ma le cartelle sanitarie sono sparite

Il "giallo" delle cartelle sanitarie mancanti ha chiuso la nuova udienza del processo per i presunti maltrattamenti e le lesioni alla **Gilardoni Raggi X di Mandello**. A sollevare la questione è stato l'avvocato **Matilde Sansalone**, difensore della dottoressa **Maria Papagianni**, medico dell'azienda dal 2014 al 2016. «L'Ats - ha spiegato l'avvocato **Sansalone** - ha sequestrato solo 6 cartelle sanitarie.

All'appello mancano praticamente tutte quelle che interessano questo processo, cioè quelle delle parti offese. Una situazione assurda». Sul tema delle cartelle mancanti si è espressa anche il giudice **Martina Beggio**: «Non ci sono né in Procura, né in azienda. Agli atti non abbiamo nemmeno il documento di valutazione rischi completo. Praticamente manca il "corpo del reato" su cui si basano i capi di imputazione della dottoressa **Papagianni**». È stato quindi richiesto al Pm **Pietro Bassi** di contattare nuovamente l'Ats per verificare se anche le altre cartelle possano essere rimaste in loro possesso. La prossima udienza il 13 novembre

Aula informatica e biblioteca La scuola elementare si fa bella

Lierna

Riqualficazione dell'edificio per una migliore fruizione di entrambi gli spazi per un costo di 18mila euro

Una spaziosa aula di informatica, la biblioteca riqualficata, controsoffitti a regola d'arte in un'ala della struttura, e la scala per rendere più sicuro il passaggio dal parcheggio dell'oratorio al cortile.

La scuola elementare di via Parodi al centro di una serie di interventi.

«In questo periodo è in corso la realizzazione di un'aula di informatica nella biblioteca, come richiestoci dalla scuola - spiega il sindaco **Silvano Stefanoni** -, rivedendo l'interno, così da sfruttare spazi non utilizzati e da un alto migliorare la fruizione della biblioteca stessa che porterà avanti la sua attività, e dall'altro quello di un'aula di informatica per gli alunni della primaria. Il tutto per un costo sui 18 mila euro».

Dall'inizio dell'anno scolastico è già in uso la scala realizzata a fianco della mensa, così da avere un passaggio dal parcheggio dell'oratorio fino al cortile della scuola, evitando il traffico su via

Parodi che si crea negli orari di entrata e uscita.

Quanto ai controsoffitti «lo scorso agosto durante un forte temporale il vento ha divelto le "scossaline" esterne provocando delle infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato il cartongesso del controsoffitto - prosegue il sindaco -. Il cartongesso è stato rimosso, abbiamo però aspettato a rifarlo perché volevamo essere certi che le riparazioni eseguite all'esterno tenessero, evitando di ritrovarci con altre infiltrazioni. Durante la chiusura della scuola per i Ognissanti, ad inizio novembre, procederemo con i lavori di posa dei controsoffitti, un lavoro da 1.200 euro che volutamente rimandato per escludere ulteriori infiltrazioni di pioggia».

Per evitare disagi di si lavorerà fuori dai giorni di lezione.

Il polo scolastico liernese si apre lungo via Parodi con la scuola elementare, la media, la biblioteca e la palestra, e a poca distanza la materna paritaria.

La primaria e la media fanno capo al comprensivo di Bellano. Comprensivo sorto nel 1998 in seguito alle operazioni di dimensionamento delle presidenze e delle direzioni didattiche del distretto scolastico di-



La scuola elementare di via Parodi

■ Nei giorni di chiusura a Ognissanti si sostituiranno i controsoffitti

ciassette, decise dalla Regione.

Inizialmente facevano parte dell'istituto le scuole elementari di Bellano, Esino e Vandrognò e la media di Bellano. Ormai vent'anni fa, dall'anno scolastico 2000/2001 anche le scuole elementari e medie di Lierna sono entrate comprensivo di Bellano, che dal 2013 ha assorbito le scuole di Dervio e della Valvarone.

Suole che sono una ricchezza per il paese, e che con interventi continui vengono mantenute e potenziate, come con l'aula di informatica tanto attesa. **P.San.**

Il sabato mattina sul sentiero del viandante

Mandello

L'iniziativa prevede la visita alla torre del Barbarossa nel borgo di Maggiana e alla chiesa di San Giorgio

Il Comune di Mandello propone una serie di giri turistici, tutti i sabati mattina di ottobre, lungo il sentiero del Viandante, con visita al borgo medioevale di Maggiana con la sua torre del Barbarossa, e alla chiesa di San Giorgio.

Il costo è di 10 euro, e gratuito per i bambini fino a 5 anni non compiuti. L'escursione dura due ore mezza, dalle 10 alle 12.30.

L'organizzazione dei tour, è realizzata dal Comune con EccoLecco. Per partecipare è indispensabile prenotarsi scrivendo all'indirizzo di posta elettronica booking@eccolecco.it, oppure andando sul sito di EccoLecco e prenotando direttamente compilando il modulo.

Si tratta di una serie di escursioni che hanno come obiettivo quello di coinvolgere i turisti ancora presenti in paese, e per far conoscere Mandello a chi abita in zona, considerato che le giornate di ottobre sono in genere ancora adatte alle escursioni.

P.San.

Val Zerbo Rinforzato l'argine del torrente



Rinforzato l'argine del torrente

Abbadia

Rinforzato l'argine del torrente Val Zerbo, nella zona in direzione della foce. Un lavoro necessario per evitare che nei periodi di piena le acque erodano il muro di sostegno, con il rischio di un cedimento della strada.

Grazie ad un finanziamento del Bim, il bacino imbrifero, il Comune ha portato a termine l'intervento. Rinforzato e ripulito il Val Zerbo, che attraversa il paese scendendo dalla montagna e raggiunge la spiaggia al termine della passerella del Conventino, è ora più sicuro. Nel frattempo la zona a lato torrente lungo il camminamento che dalla strada provinciale porta verso il bar del campeggio, è stata riqualficata. **P.San.**

Passa a livello regionale la piattaforma di rinnovo del nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici

Al via la trattativa con Federmeccanica

LECCO - Il 94% dei metalmeccanici lombardi ha approvato la piattaforma di rinnovo del contratto nazionale, al termine di una grande campagna di assemblee che ha coinvolto circa 1900 aziende lombarde.

Lo fanno sapere in una nota le segreterie regionali di Fim, Fiom e Uilm che nei territori hanno illustrato ad oltre **200.000 tute blu**, nel dettaglio, le richieste da presentare nella trattativa con Federmeccanica. Un confronto che “si annuncia complicato - spiegano i sindacati - ma che vede le organizzazioni sindacali determinate a proseguire nel segno dell’innovazione contrattuale avviata con lo scorso rinnovo”.

Anche nel lecchese i risultati delle assemblee hanno decretato il voto positivo dei metalmeccanici: nei dati riportati dai sindacati c’è quello della **Fiocchi Munizioni di Lecco (99% di sì) e la Carcano (85%)** di Sondrio, che ha una sede anche a Mandello del Lario.

“È stata una campagna capillare caratterizzata da ascolto e partecipazione democratica. La grande attenzione dei metalmeccanici lombardi per questa fondamentale scadenza, insieme al grande consenso registrato, ci impegnano per il raggiungimento di tutti gli obiettivi contenuti nella piattaforma” dichiarano i tre segretari generali di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil Lombardia, **Andrea Donegà, Alessandro Pagano, Vittorio Sarti**.

“Il valore aggiunto è la conferma dell’unità sindacale raggiunta con il contratto del 2016 e consolidata per questo rinnovo - affermano -. Vogliamo portare a tutti i metalmeccanici, ancora una volta, tutele e diritti al passo coi tempi e in grado di accompagnare tutti nelle fasi di trasformazioni in corso, contenendo i rischi e massimizzando le opportunità”.

Il nuovo contratto

Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil puntano ad un **aumento del salario dell’8%** sui minimi contrattuali, relativo al periodo 2020-2022, al miglioramento delle relazioni industriali aprendo in modo deciso alla partecipazione dei lavoratori.

“Sarà il **‘contratto delle competenze’** perché un ruolo importante dovrà averlo la formazione, strategica per coniugare esigenze di sviluppo delle imprese e valorizzazione del

capitale umano.

“Vogliamo rafforzare il welfare integrativo e i temi ambientali - spiegano Donegà, Pagano e Sarti - con attenzione particolare alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro e all'estensione della contrattazione aziendale. Occorre infine riordinare i capitoli dell'inquadramento professionale, del mercato del lavoro e appalti e dell'orario di lavoro”.

“Una sfida importante - concludono - in cui i metalmeccanici lombardi non faranno mancare il proprio contributo sia in termini di contenuti e innovazione sia, all'occorrenza, di capacità di mobilitazione. Il contratto è anche l'occasione per contribuire al rilancio di uno dei settori più importanti del Paese”.

Auchan-Conad: si inasprisce il confronto tra azienda e sindacati, il 30 sciopero e vertice

leccoonline.com/articolo.php

October 16,
2019

Sempre più ai ferri corti vertici di Conad e sindacati che stanno seguendo con apprensione il passaggio del gruppo Auchan Retail a quello che è ormai da considerarsi un colosso italiano dei supermercati. Nel lecchese regna incertezza per il futuro di migliaia di lavoratori e molti di loro potrebbero prendere parte il prossimo 30 ottobre allo sciopero nazionale indetto dai sindacati di categoria - Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uiltucs - per chiedere risposte concrete che fin'ora non sono arrivate. **"Vogliamo capire il prima possibile quanti lavoratori saranno coinvolti, se sono previsti esuberi o se tutti saranno ricollocati altrove"** è stato il commento di Roberto Frigerio, sindacalista di Fisascat Cisl di Lecco.



L'Auchan di via Roma a Lecco e Roberto Frigerio

"Lo sciopero del prossimo 30 ottobre è stato indetto a livello nazionale - e concentrerà tutti i territori a Roma - perché ancora con l'azienda non si è arrivati ad individuare un piano industriale che punti al rilancio di Auchan. Non ci sono stati sviluppi sul tavolo di confronto con i vertici, né a livello nazionale né regionale". L'incontro di ieri, martedì 15 ottobre, tra la cooperativa di Conad che gestisce i negozi di Milano e gli ipermercati di Curno e Merate e i sindacati è stata l'ennesima

occasione sprecata per imbastire una collaborazione. **"Abbiamo registrato ancora la non volontà dell'azienda di prendere in considerazione le nostre richieste"** ha proseguito il sindacalista. **"Tutto è perciò rimandato alla data del 30 quando, oltre allo sciopero, è previsto un contro al Ministero dello Sviluppo Economico in cui cercheremo di avere le risposte che aspettiamo"**.

A.S.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco